

LIBRI NOVEMBRE

Morire e accompagnare alla morte. Memoria dei morti, festa dei santi, Avvento Ambrosiano

VIVERE LA MORTE

BIANCHI E., Gribaudo, Milano 1996⁵ (or. 1983)

«Si può proclamare la Risurrezione solo se si annuncia la morte, si può amare la vita e gli uomini solo se ci si ricorda della propria morte» (p. 8). Con questa consapevolezza E. Bianchi entra nel tema: il senso della vita dipende dal senso che diamo alla morte; anzi, ne dipende lo stesso volto di Dio che si è rivelato nella Morte-Risurrezione di Gesù. Siamo al cuore dell'esistenza dell'uomo e della verità di Dio.

Di fronte a un dramma che fa ammutolire Bianchi ha il merito di lasciar parlare la Scrittura che «rappresenta un *lento, lungo, faticoso imparare a morire da Adamo fino a Gesù*» (15). Le due parti su cui si struttura il testo sono agili e profonde: un solido commento biblico, che permette di assaporare progressivamente il senso della rivelazione cristiana, dall'AT al NT (pp.13-83); e una ricca antologia di *parole sulla morte o racconti del morire di credenti* (pp. 85-313).

Pur non recente, il libro rimane attualissimo per imparare a “vivere la morte” e riascoltare una parola “cristiana” sul senso del morire. Un punto di riferimento sicuro per la formazione personale e la predicazione, e uno strumento prezioso da non perdere.

(presentazione di don Francesco Scanziani)

IL MORIRE UMANO. UN INVITO ALLA TEOLOGIA MORALE

CATALDO ZUCCARO, Queriniana, Brescia 2002 (gdt 287), pp 221.

Un teologo morale pone al centro della sua riflessione l'evento del morire e della morte in quanto tali. Il tentativo dell'Autore è quello di cogliere il morire “come atto che appartiene al vivente e attraverso il quale egli va compiendo la sua vita”.

L'obiettivo centrale del testo è quello di offrire una teologia morale del morire attraverso il recupero dei presupposti antropologici del discorso morale.

Il lettore troverà certamente delle pagine interessanti laddove Zuccaro, in maniera sintetica ma puntuale, mostra come nelle varie epoche della storia si è guardato alla morte. Degne di nota sono anche le riflessioni sull'etica della morte e del morire dentro cui si affrontano le tematiche dell'eutanasia e dell'accanimento terapeutico.

In sintesi ci si trova di fronte ad un testo di teologia, scritto in maniera chiara e profonda, che aiuta a pensare la realtà del morire in chiave cristiana.

(presentazione di don Walter Magnoni)

IL MISTERO DELLA MORTE

ADRIENNE VON SPEYR, Centro Ambrosiano, 2011.

La Mistica Adrienne von Speyr, amica e confidente di Hans Urs von Balthasar traccia in questo libro un percorso attraverso il quale prende il lettore per mano e lo conduce attraverso il significato della morte.

L'autrice ci aiuta ad immergerci nel mistero della morte descritta come la modalità attraverso cui Dio ha scelto di farsi vicino all'uomo, riconciliandoci a lui, attraverso la croce del Figlio, Gesù Cristo. Il libro attraversa varie esperienze di morte da quella di Adamo ed Eva a quella di uomini dell'Antico Testamento e di alcuni santi, fino a quella singolare di Maria.

Tutto è riletto però alla luce di Cristo, nella cui morte l'esperienza umana del morire con il suo buio, abbandono, vuoto viene assunta Dio e mediante l'Amore del Figlio nulla rimane a Lui estraneo. Adrienne vede come compito della Chiesa quello di immergersi, con Maria e i Santi, sempre nuovamente nel mistero della morte per annunciare al mondo che sempre cerca la Vita, come essa si è resa prossima proprio in quel luogo da cui l'uomo cerca spontaneamente di fuggire.

Il testo richiede una certa attenzione e un po' di pazienza per entrare nel linguaggio della von Speyr, per chi non avesse mai letto suoi scritti, ma risulta un libro incisivo che coinvolge e che accompagna alla meditazione e apre alla preghiera.

(presentazione di don Ivano Tagliabue)

COSÌ È LA VITA

Editrice San Paolo, 2007

Il libro, scritto da don Francesco Scanziani, docente di Teologia nel seminario di Venegono Inferiore e all'Istituto di Scienze Religiose a Milano, è un percorso che l'autore fa compiere al lettore attraverso l'esperienza dei limiti fino a quel limite che l'autore stesso chiama "dramma totale" cioè la morte.

Il percorso che don Francesco compie è chiaro nei passaggi, e nello stesso tempo capace di abitare la delicatezza e la profondità della domanda sul mistero della finitudine. Le prime pagine esprimono la portata dell'incontro del limite nella vita con l'immagine suggestiva delle lacrime come porta di accesso a tale esperienza.

Nella seconda parte del cammino in modo essenziale e nello stesso tempo chiarificante presenta vari tratti fondamentali coi quali l'uomo davanti al limite vive un passaggio e non si perde nel non senso, dubbio messo in luce con efficacia da poche paginette che segnano il passaggio dalla prima alla seconda parte del testo.

Il libro, infine, si apre alla terza parte in cui l'autore mette a tema il limite e in particolare la morte come il luogo in cui Dio viene incontro all'uomo all'interno dell'esperienza umana.

Il libro ha la capacità di dare un quadro chiaro sulla visione cristiana del tema del limite e della morte, attraverso il suo modo di procedere lo vedo come ottimo strumento per la catechesi e la pastorale in quanto intercetta con concretezza le domande che portiamo nel cuore e che condividiamo con la nostra gente.

(presentazione di don Ivano Tagliabue)